



Seminario provinciale

Documentare le esperienze: visibilità e fruizione

Bologna, 24 settembre 2005

*Breve sintesi dall'intervento di Carmen Balsamo,
operatrice della documentazione per Laboratorio di Documentazione di Bologna*

Carmen Balsamo

**DOCUMENTAZIONE/DOCUMENTAZIONI:
TRA ESIGENZE DI VISIBILITÀ E ASPETTI DI CONNESSIONE**

Il contributo pone l'attenzione sulla documentazione educativa come identità visibile della scuola che l'ha prodotta; sviluppa poi il nesso documentazione/documentazioni, mettendo in luce, cioè, come più documentazioni, che possono afferire a scuole diverse, possano divenire elementi di un puzzle che forma un disegno più ampio.

Che funzione e quali procedure ha la documentazione nella micro realtà educativa di un servizio? Quali le connessioni tra i concetti che la orientano e le azioni che la fondano? Quali aspetti mutano nel passaggio da una micro realtà scolastica ad una realtà di rete di scuole, da una documentazione educativa legata al proprio contesto a più documentazioni collegate tra loro da un disegno istituzionale più complesso?

Ci si avvale del termine connessione evocato anche nel titolo per mostrare aspetti, piani, elementi che compongono il processo a più facce della documentazione e come le varie parti vivono di rimandi e stanno in relazione reciproca.

La documentazione costituisce una base essenziale per molte funzioni della scuola: dalla rielaborazione formativa delle esperienze, alla memoria storica, alla costruzione dell'identità culturale del servizio. Il fare educativo, anche se agganciato alla progettualità, richiama il qui ed ora, la documentazione e, tramite il suo filtro riflessivo, porta a vedere il processo educativo con modalità di distanziamento per valutarne i presupposti di intenzionalità educativa, le cornici, le ricadute, le prospettive d'azione.

Il gruppo di educatori che si accingono a documentare un percorso educativo fanno riferimento al progetto di quel percorso, ai materiali testimonianza raccolti in itinere durante l'evolversi dell'esperienza. Il processo documentativo implica anche esprimere un giudizio di valore sull'esperienza vissuta: è servita, è andata bene, è stata efficace, utile. Nel gruppo ci si confronta tra i vari punti di vista, le idee dei vari partecipanti e si cerca di pervenire ad un accordo sul valore dell'esperienza educativa realizzata (negoiazione).

La documentazione si lega quindi ai termini: comunicazione, comprensione e negoziazione. La documentazione permette di comunicare l'esperienza, costruisce e interpreta l'esperienza educativa.

Emergono varie facce della documentazione:

- la dimensione relazionale (che richiama il rapporto tra i soggetti che documentano, il loro coinvolgimento e la loro disponibilità)
- la dimensione strutturale (che richiama il rapporto del documentare con l'intero processo educativo; in tal modo viene vista la documentazione nel suo raccordo con la progettazione e la valutazione)
- la dimensione metodologica (che chiama in causa gli aspetti metodologici, gli strumenti, le procedure per realizzare un prodotto documentario fruibile)

Queste dimensioni sono distinte ma profondamente interconnesse tra loro.

Quando passiamo da una documentazione di un singolo servizio, da una documentazione educativa ad documentazione di reti di scuole o a valenza più istituzionale, queste dimensioni sono sempre presenti ma si articolano ad un livello più alto di complessità e si passa così ad una differenza di scala.